



LA SITUAZIONE Nel grafico i dati padovani su infortuni e decessi. Accanto, il luogo di una morte sul lavoro



LE VOCI

PADOVA L'obiettivo è uno: zero morti sul lavoro. A condividerlo sono le sigle sindacali padovane di Cgil, Cisl e Uil. Investire nella formazione, imprimere un cambio di mentalità netto e radicale nelle imprese ma anche nei lavoratori, imporre controlli rigidi e sanzioni esemplari ma anche rendere pienamente operativi gli enti di controllo che patiscono una cronica carenza di personale. Sono le linee che i sindacati ritengono essenziali per abbattere i numeri degli infortuni sul posto di lavoro.

Formazione costante e controlli più severi: «Obiettivo zero vittime»

►Cgil, Cisl e Uil: «Il profitto non venga prima della sicurezza»
Pesa la carenza di personale negli organi che devono vigilare

L'ultimo episodio nella Bassa

Il titolare rifiuta di fermare il trattore: 18enne cade a terra e viene schiacciato

(S.d.s.) Travolto e schiacciato dalla ruota di un trattore in movimento, allettato per tre settimane con il bacino rotto costretto a non poter più fare sforzi fisici pesanti. Il tutto a soli 18 anni per la presunta scelta deliberata di mettere da parte ogni norma di sicurezza sul lavoro. Il protagonista della vicenda è un 18enne di Noventa Vicentina, dipendente di una società agricola della provincia berica che offre come terzista mandopera e macchinari per coltivazioni e allevamenti. Lunedì 11 luglio il ragazzo, con alcuni colleghi e il datore di lavoro, era a Borgo Veneto per la raccolta delle patate in un terreno agricolo. Alle 14.30 il grave incidente, per il quale il giovane è ora seguito da Studio 3A, società di consulenza e risarcimento. Il 18enne e gli altri braccianti riferiscono i consulenti - era sul rimorchio di un trattore guidato dal titolare che, terminata una fila della piantagione, aveva fatto scendere lui e un altro giovane per recuperare le patate cadute. Una volta finito, per risalire sul trattore, i due operai avevano dovuto farlo

«al volo». «Il titolare non vuole fermarsi, vuole che saliamo al volo» ha confermato il 18enne a Studio 3A, raccontando di una pratica diventata costante e motivata dalla volontà di non sottrarre tempo al lavoro. Il giovane, salendo sulla scaletta del veicolo in movimento, era scivolato finendo schiacciato da una delle ruote. Sul posto erano arrivati i sanitari e i tecnici dello Spisal dell'Uilss 6. Il ragazzo era stato portato all'ospedale di Schiavonia. Pesante la prognosi: fratture multiple al bacino, contusione polmonare e pneumotorace post traumatico. Dovrà restare a riposo tre settimane seguendo una rigida terapia farmacologica e poi sottoporsi a radiografie, esami e visite per pianificare la riabilitazione. Inevitabili gli strascichi, a partire dal fatto che non potrà più fare lavori in cui è richiesto sforzo fisico. Studio 3A ha chiesto un risarcimento dei danni fisici e morali al datore di lavoro ed è in attesa degli sviluppi penali. Essendo di fronte a una prognosi superiore ai 40 giorni il datore di lavoro dovrà infatti rispondere anche di lezioni personali gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE

«Un Paese civile non può tollerare 1.300 morti all'anno come accade oggi in Italia - spiega Massimo Zanetti, coordinatore provinciale Uil - Questi non sono incidenti, ma veri e propri omicidi accettati dallo Stato. Fino a oggi non si è fatto tutto quel che si poteva e doveva per verificare che le aziende rispettino davvero le norme di sicurezza». Per Zanetti la linea è chiara: «Servono sanzioni esemplari per le imprese che non curano la sicurezza: chi non è in linea dovrebbe essere tagliato fuori dai bandi pubblici. Inoltre servono controlli capillari».

«Occorre un'inversione di marcia in più direzioni: formazione di qualità e non come un obbligo burocratico a cui adempiere e investimenti reali sul personale degli organi di vigilanza - specifica Dario Verdicchio, segretario provinciale Cgil - E poi ricordiamo che numeri altissimi non riguardano solo gli infortuni, ma anche la malattia professionale, effetto diretto dell'incuria per la salute e la sicurezza».

LE CRITICITÀ

Il problema però è anche a monte. «Chi vigila, cioè l'ispettorato del lavoro, lo Spisal e l'Inps, sono drammaticamente a corto di personale - aggiunge Zanetti - Basta fare un confronto con la Francia o la Germania per capire quale diversa sensibilità per il tema ci sia in altri Paesi: 1.300 morti in un anno sono una guer-



FRANCESCA PIZZO Cisl



DARIO VERDICCHIO Cgil



MASSIMO ZANETTI Uil

ra civile». «Con specifici protocolli d'intesa mettiamo in campo la figura dell'Rlist, il rappresentante dei lavoratori sulla sicurezza territoriale - fa eco Francesca Pizzo, segretaria territoriale Cisl Padova-Rovigo - Entrano in gioco a supporto degli enti deputati ai controlli soprattutto nei grandi appalti dove, ad esempio con il Superbonus 110%, la corsa alla produttività è schizzata e le verifiche sono molto più difficili. Nel 2018 abbiamo chiesto alla Regione di adottare misure come la formazione continua obbligatoria (fondamentale anche per l'alternanza scuola-lavoro) e di investire assumendo personale per gli enti di controllo: quest'anno sono arrivati investimenti im-

portanti, ma il cammino è ancora lungo».

«Il governo aveva modificato il Testo unico sulla sicurezza prevedendo l'obbligo di formazione anche per i datori di lavoro, ma il decreto attuativo non è mai arrivato e il governo è caduto - chiosa Verdicchio - Basta chiacchiere, la vita deve venire prima del profitto e bisogna di-

mostrarlo con i fatti».

Dopo le difficoltà causate dalla pandemia rischia infatti di prevalere la logica del «tutto, purché si produca». «Non può esistere crescita produttiva (legittima) svincolata sicurezza. Non può esistere che padri, madri, figli escano per andare al lavoro e non tornino a casa. I settori più colpiti sono edilizia, agricoltura, manifatturiero ma è un problema generale di cultura. «Ricordiamo che le statistiche ufficiali sono sempre al ribasso - chiude Verdicchio - Non tengono infatti conto degli infortuni ai tanti lavoratori in nero o a quelli che semplicemente non sono assicurati».

S.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA